

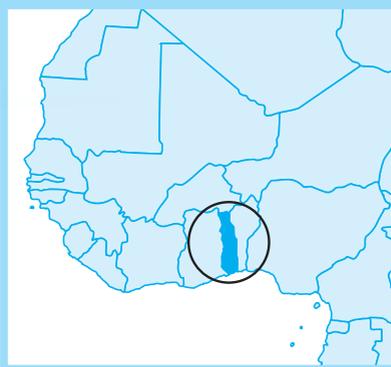
TOGO

TOGO

Appartenenza religiosa¹



- Cristiani: 46,97%
- Gruppi etnoreligiosi: 33,88%
- Musulmani: 18,36
- Altre religioni: 0,79%



SUPERFICIE
56.785 km²

POPOLAZIONE²
6.3 milioni

Le ricerche continuano a mostrare come circa un terzo della popolazione segua credi tradizionali africani (come ad esempio il vudù) mentre il 30 per cento della popolazione appartenga alla Chiesa cattolica e il 14 per cento all'Islam sunnita. Un altro 10 per cento della popolazione è protestante, mentre un ulteriore 10 per cento appartiene ad una varietà di piccole comunità di fede³.

Come in molte altre nazioni africane il confine tra le differenti pratiche religiose è di frequente molto fluido, con cristiani e musulmani che seguono anche i rituali e i costumi tradizionali africani.

Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Repubblica del Togo ha un carattere strettamente laico ed è governata in modo autoritario. La Costituzione vieta la formazione di partiti politici sulla base di una particolare identità religiosa⁴. Tuttavia, la Carta difende fermamente la libertà religiosa, che è generalmente rispettata dalle autorità. Il governo riconosce Cattolicesimo, Islam e Protestantismo come religioni di Stato, mentre le altre fedi devono registrarsi⁵

Come accade in altri Paesi dell'Africa occidentale, il Nord del Togo ha generalmente una maggiore presenza di musulmani, mentre il Sud è prevalentemente cristiano. La registrazione è obbligatoria per le religioni non di Stato ed è necessaria per ottenere benefici quali gli sgravi fiscali. Ogni associazione religiosa deve presentare il proprio statuto assieme ad una dichiarazione riguardante i propri insegnamenti, i nomi e gli indirizzi dei membri più importanti del personale, le credenziali religiose e la qualificazione dei propri chierici, una mappa che indichi la posizione della sede centrale ed una dichiarazione sulla situazione finanziaria. La registrazione è temporanea fino a che il governo non riconosce che il gruppo incontra le aspettative etiche e relative all'ordine pubblico. Le celebrazioni pubbliche che possono creare disturbo o infastidire, ad esempio le cele-

¹ http://www.thearda.com/internationalData/countries/Country_221_1.asp

² <http://www.bbc.co.uk/news/world-africa-14106781>

³ Dipartimento di Stato statunitense 2016, *Rapporto 2014 sulla libertà religiosa internazionale*

⁴ Ibid.

⁵ Ibid.

brazioni rumorose nelle ore notturne, hanno bisogno di un permesso speciale da parte della Direzione degli Affari religiosi⁶.

Nelle scuole statali non vi sono corsi formali d'istruzione religiosa, ma nel Paese vi sono molte scuole cattoliche, protestanti e islamiche alle quali il governo fornisce personale aggiuntivo retribuito⁷.

Incidenti

Durante il periodo analizzato da questo rapporto non vi sono stati cambiamenti istituzionali relativi alla libertà religiosa, né è stato riportato alcun incidente degno di nota riguardante la libertà religiosa.

La Chiesa cattolica del Togo è molto impegnata nella promozione della pace e della riconciliazione. L'11 maggio 2015, durante la visita *ad limina* dell'episcopato locale a Roma, Papa Francesco ha detto ai vescovi che il Paese aveva compiuto «notevoli passi avanti in campo politico e sociale» e che la Chiesa cattolica aveva contribuito a questo progresso in molti modi, «non soltanto attraverso il lavoro di evangelizzazione e di promozione umana, ma anche attraverso il suo impegno per la giustizia e la pace». Papa Francesco ha lodato in particolar modo il lavoro della Commissione nazionale per la verità, la giustizia e la riconciliazione, fondata nel 2009, che sta valutando gli atti di violenza in larga parte politicamente motivati che sono stati compiuti tra il 1958 e 2009, e sta sottoponendo al governo alcune proposte mirate alla riconciliazione. In riferimento all'opera politica della Chiesa, il Pontefice ha messo in guardia i vescovi «dall'entrare direttamente nel dibattito e nelle dispute politiche»⁸.

Il 28 gennaio 2016, Papa Francesco ha inoltre ricevuto il presidente della Repubblica del Togo, Faure Essozimna Gnassingbé, e discusso con lui delle relazioni tra il Paese africano e la Santa Sede⁹. Durante l'incontro si è anche parlato di consolidare le pur già buone relazioni e del contributo della Chiesa cattolica allo sviluppo del Paese, specialmente in ambito educativo. Gli altri argomenti affrontati includono le particolari sfide che affrontano i Paesi dell'Africa Occidentale sub-sahariana e la necessità di lavorare insieme per la pace e la sicurezza della regione.

Prospettive per la libertà religiosa

Il Togo è tra le 34 nazioni che fanno parte di un'alleanza contro il terrore islamista, istituita dall'Arabia Saudita. Che cosa significhi questa partecipazione ai fini della lotta al terrorismo è ancora da vedersi, tuttavia il fatto che il Togo sia tra le sole quattro nazioni a maggioranza non musulmana dell'alleanza è interpretato da molti analisti come un segno di quanto la minaccia del terrorismo jihadista sia presa seriamente da tutti i Paesi dell'Africa Occidentale¹⁰.

⁶ Ibid.

⁷ Ibid.

⁸ http://de.radiovaticana.va/news/2015/05/11/papst_an_togos_bisch%C3%B6fe_politisch_sein_ja,_mit-mischen_nein/1143137

⁹ <https://de.zenit.org/articles/president-der-republik-togos-in-audienz-bei-papst-franziskus/>

¹⁰ <http://www.welt.de/politik/ausland/article150009806/Wenn-der-Saudi-mit-dem-Somalier-paktiert.html>